



L'APPALTO SOGEMI

All'Ortomercato lavoro a un mafioso

Commissariata società che ha rapporti con un arrestato per il villaggio olimpico

■ L'accusa è di aver dato in subappalto i «servizi di trasporto e di altro genere» a una società ritenuta riconducibile a un imprenditore condannato definitivamente per 'ndrangheta. Per questo il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria per la Bertini srl, azienda di Alagna Valsesia, in provincia di Vercelli, che nel 2020 si è aggiudicata la gara da oltre 15 milioni e mezzo bandita da So.Ge.Mi. per i lavori di realizzazione della nuova piattaforma logistica all'interno dell'Orto-

mercato. Ad accogliere la richiesta dei pm della dda milanese Silvia Bonardi e Paolo Storari di affiancare due commissari al management, è stata la sezione misure di prevenzione presieduta da Fabio Roia. I giudici, si legge nel provvedimento, hanno ritenuto necessario riportare nei binari della legalità il gruppo Portolesi, «oggetto di infiltrazione mafiosa «in parte come subita per la capacità intimidatrice» di Pietro Paolo Portolesi - indagato di recente in un'altra indagine per aver cercato, con una delle sue imprese, di mettere le mani su alcuni lavori

per i Giochi invernali del 2026 - «ma anche progressivamente accettata probabilmente per una sorta di convenienza economica». Da alcune conversazioni intercettate, riporta l'atto, l'imprenditore, condannato per associazione mafiosa, l'anno scorso ha partecipato «in prima persona (...) alle trattative sui prezzi e sulle modalità di esecuzione dei lavori di demolizione, rimozione e smaltimento svolti nel più ampio contesto della procedura di gara», per un importo di oltre 1 milione e 200 mila

euro. Da qui il tutoraggio» da parte di 2 amministratori esterni che per un anno affiancheranno il management della Bertini. Sogemi ha annunciato che svolgerà ogni opportuna verifica interna sui nominativi oggetto del provvedimento.



dann
zio
nc
ci
pr
tra
e s
eseci